

LA STAMPA

Moda, industria e sanità. Ferragamo e Merloni tra i nuovi Cavalieri del lavoro

C'è l'identikit della ripresa made in Italy nei profili degli imprenditori insigniti dal presidente della Repubblica dell'onorificenza per meriti professionali



Un'Italia che non si arrende alla crisi, compete al massimo livello sullo scacchiere economico global, alimenta le filiere commerciali e i servizi delle realtà locali. E' una fotografia del sistema produttivo italiano di eccellenza quella che emerge dalle onoficienze del Colle. Capitani d'industria in prima linea nella valorizzazione del made in Itay e imprenditori che tra agricoltura, edilizia, credito, sanità privata contribuiscono alla ripresa economica del Paese. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato ieri i decreti con i quali (su proposta del ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, di concerto con la ministra delle Politiche Agricole Alimentari Forestali, Teresa Bellanova) sono stati nominati 25 Cavalieri del Lavoro.

Tra loro Ferruccio Ferragamo e Paolo Merloni, alla guida delle aziende di famiglia leader nei settori dell'alta moda e degli elettrodomestici, oltre a figure di spicco dei distretti economici regionali nel commercio, nei servizi e nel turismo. I profili degli insigniti compongono l'identikit dell'Italia che crea occupazione e scala i mercati globali attraverso la creatività e la capacità di trasformare la tradizione in un valore aggiunto per affrontare le sfide del terzo millennio. E' il caso, per esempio, Roberto Grassi Damiani nel comparto della gioielleria di alta gamma e del costruttore piemontese Alessandro Gilardi. In una fase caratterizzata dall'emergenza sanitaria è significativo che a ricevere il cavalierato del lavoro sia anche Maria Laura Garofalo, amministratore delegato di Garofalo Health Care spa, un gruppo quotato in Borsa che gestisce 21 strutture mediche ed assistenziali tra Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Toscana e Liguria. Siderurgia, chimica, infrastrutture e alimentare completano il mosaico dell'imprenditoria ritenuta dal capo dello Stato meritevole di un riconoscimento così prestigioso.

L'elenco

Ecco l'elenco completo degli insigniti, con l'indicazione, per ciascuno, del settore di attività e della regione di provenienza. Maria Allegrini (agricoltura/vitivinicolo, Veneto), Antonio Campanile (Industria/chimica, Umbria), Giuseppe Castagna (credito, Lombardia), Lorenzo Coppini (industria/trasduttori elettroacustici, Toscana), Anna Maria Grazia Doglione (industria/siderurgica, Piemonte), Ferruccio Ferragamo (alta moda, Toscana), Nicola Fiasconaro (artigianato/prodotti dolciari, Sicilia), Mario Frandino (industria/alimentare, Piemonte), Maria Laura Garofalo (sanità privata, Lazio), Alessandro Gilardi (industria/edilizia, Piemonte), Guido Roberto Grassi Damiani (gioielleria di alta gamma, estero) Giuseppe Maiello (commercio/articoli di profumeria, Campania), Enrico Marchi (attività aeroportuali, Veneto), Luciano Martini (industria-alimentare, Emilia-Romagna), Paolo Merloni (industria/elettrodomestici, Marche), Marco Nocivelli (industria/impianti per refrigerazione, Lombardia), Guido Ottolenghi (logistica portuale, Emilia-Romagna), Gian Battista Parati (industria/ alta specializzazione, Lombardia), Umberto Pesce (industria/ metalmeccanica, Basilicata), Federico Pittini (industria/siderurgica- Friuli Venezia Giulia), Giovanni Ravazzotti (industria/ceramica, estero), Giorgia Serrati (commercio conserve ittiche, Liguria), Silvia Stein (maglieria di alta gamma, Veneto), Maurizio Stirpe (industria/componentistica - Lazio).